

## PIOPPO CIPRESSINO

**TIPO:** angiosperma

**Nome scientifico:** *Populus nigra var "italica"*

**Nome comune:** Pioppo cipressino

**Famiglia:** Salicaceae

**Origine:** autoctona

**DISTRIBUZIONE E AMBIENTI:** Il pioppo cipressino è una specie paleotemperata, occupa un grande areale europeo centro-meridionale, asiatico-occidentale e, in parte, africano mediterraneo. E' comune in tutto il territorio. Si localizza principalmente in luoghi umidi, presso i fiumi e i laghi, in terreni umidi, freschi e profondi, anche periodicamente inondati, ma non disdegna suoli poveri sabbiosi e ghiaiosi, purché la falda idrica sia raggiungibile dalle radici. Da 0 a 1200 m s.l.m.; lucivago e mediamente termofilo, forma boschi puri di una certa consistenza in Val Padana; è spesso coltivato, soprattutto in filari e all'interno di parchi (cv. *pyramidalis*, a forma fastigiata), a scopo ornamentale.

### DESCRIZIONE:

- a) Portamento ([Fig.1](#)): albero a portamento eretto variabile (raramente arbusto), non estremamente longevo (90-100 anni), talvolta piramidato o colonnare, alto fino a 30 m e con diametro fino ad 1 m, con fusto di norma diritto, spesso deformato da vistose protuberanze;
- b) Foglie ([Fig. 2](#)): foglie brachiblastali (dei rametti fioriferi) a lamina triangolare-romboidale 5-7 x 4-6 cm, con picciolo di 2-6 cm privo di ghiandole basali, ottuse alla base, con bordo dentellato (non alla base), acute od acuminate all'apice, lisce e glabre, verdi scure lucenti di sopra, verde-giallino e più opache inferiormente, con nervature rilevate; foglie turionali (dei rami di allungamento) con le stesse caratteristiche, però più grandi e solitamente triangolari.
- c) Fiori ([Fig. 3](#)): fiori maschili e femminili su individui separati (specie dioica). Gli amenti maschili, lunghi 4-9 cm x 1 cm, precedenti la fogliazione, hanno fino a 30 stami per fiore, con antere inizialmente rossastre, quindi violette ed infine nere dopo la caduta del polline; i femminili sono più lunghi e gracili, pendenti, verdognoli, senza stilo, con stimmi gialli; entrambi hanno brattee fiorali laciniate.
- d) Frutti ([Fig. 4](#)): frutti in capsule bivalvi glabre e semi molto piccoli provvisti di pappo cotonoso bianco per la disseminazione anemofila.
- e) Tronco ([Fig. 5](#)): tronco con corteccia grigio-brunastra in individui adulti, talora bianco-grigiastra nella parte superiore del fusto ed in piante giovani, dapprima liscia, in seguito screpolata o profondamente fessurata; chioma allargata (nella forma tipica), molto ramificata in alto; gemme marroni-brunastre vischiose, piccole, glabre; rametti subcilindrici, leggermente angolosi, verdi, a volte un po' rossastri.

**PARTICOLARITA' ED USI:** Si può definire la specie capostipite dell'arboricoltura da legno, per le doti di veloce accrescimento intrinseche alla specie ulteriormente esaltate tramite l'ibridazione con specie nordamericane. Il legno di pioppo è leggero, chiaro, elastico e si usa sia per semilavorati (compensati, pannelli truciolari, impiallacciati, paniforti, legnami ricostituiti), sia per pasta da carta e cellulosa; è buon combustibile, ma brucia molto rapidamente. Si utilizza anche per la fabbricazione di fiammiferi, stecchini per gelati ed imballaggi leggeri. In epoca recente impianti di cloni a rapidissimo accrescimento (2-3 anni) servono per produrre biomasse finalizzate ad ottenere materiale legnoso triturato.

Del pioppo nero si usano anche le gemme e la corteccia. Le gemme, di odore balsamico, contengono oli essenziali, salicina, populina, resine e altre sostanze con proprietà antisettiche, balsamiche, anticatarrali, vasocostrittrici. La corteccia essiccata - contenente populina, salicina, sesquiterpeni, alcol salicilico - esercita azione febbrifuga.

Autore della scheda: Jasmine Abdulaziz

Fig. 1: Portamento:

[DESCRIZIONE A](#)



Fig. 2: Foglie:

[DESCRIZIONE B](#)

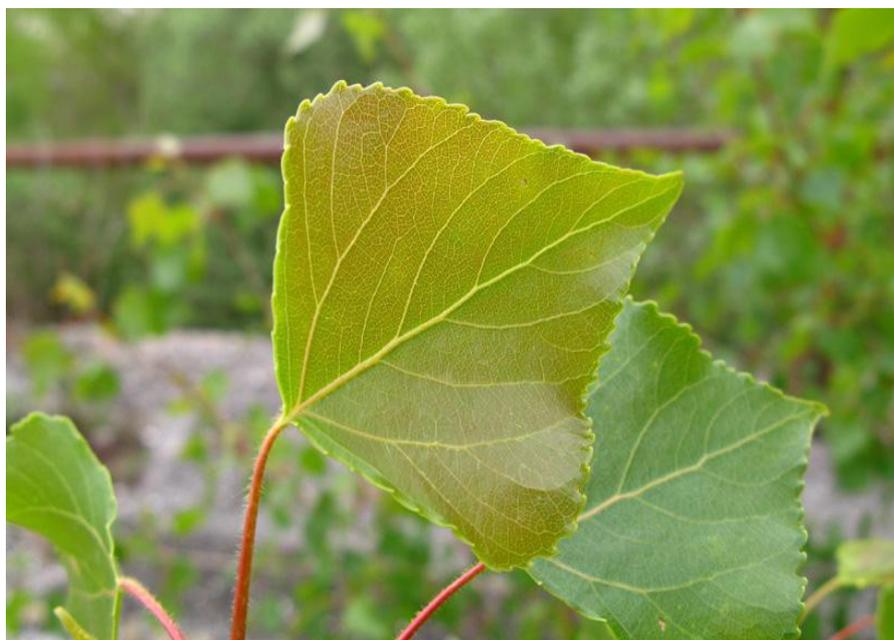


Fig.3: Fiori:

[DESCRIZIONE C](#)



Fig. 4: Frutti:

[DESCRIZIONE D](#)



Fig. 5: Tronco:

[DESCRIZIONE E](#)

